

L'incontro fra Cgil, Cisl e Uil, secondo i protagonisti e in particolare Susanna Camusso, non

è un progetto, una prospettiva, una strada, ma un “cantiere aperto”.

Anche la Coalizione sociale di Maurizio Landini è un “cantiere aperto”.

E poi c'è il “cantiere aperto” di Sel e dei profughi dal Pd.

Chissà quanti me ne dimentico.



Ma perché meravigliarmi? Me l'avevano detto che l'Italia era il Paese dei cantieri aperti e mai chiusi, dello spreco di tempo e di denaro, delle opere (grandi e piccole) iniziate e mai terminate, dei ponti lasciati a metà sospesi nel vuoto, delle superstrade che finiscono nel nulla, tra le sterpaglie e le crepe della terra.

Grazie a quale miracolo dovrebbe essere diverso per la sinistra sociale e politica, Grande Incompiuta da assai più tempo del simbolo assoluto dell'incompiutezza italiana, la Salerno-Reggio Calabria?

Chissà se tutti questi cantieri aperti della sinistra rientrano nelle competenze di Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture. Potrebbe essere un'idea.

(Nella foto - Uno dei cantieri aperti della sinistra italiana)

LE NUVOLE